

AGORÀ delle COOPERATIVE SOCIALI e delle PROFESSIONI che vi lavorano



Illustrazione di Dario Fo

Quale
SOCIETÀ
VOGLIAMO
contribuire a
COSTRUIRE?

TORINO 13.14.15 GIUGNO 2024

TRE GIORNI PER RITROVARSI, DISCUTERE, RIDARE SENSO AL PROPRIO ESSERCI NEI TERRITORI

C'è oggi una duplice fatica: delle cooperative sociali e delle professioni che vi lavorano. Fatiche che riflettono la crisi più ampia del welfare sociale, educativo, sociosanitario e il suo progressivo indebolimento.

Urge aprire una grande discussione su come rilanciare il progetto culturale, sociale, politico di queste organizzazioni - le cooperative sociali - dentro cui ogni giorno tante professioniste e professionisti (sociali, educativi, della cura) sono al lavoro per garantire dignità, diritti, coesione sociale.

Ne parleremo a Torino alla II edizione dell'Agorà (dopo la prima del maggio 2023: «*La dignità del lavoro educativo*»).

Saranno tre giorni per pensare e discutere insieme, in tante e tanti, perché «quello che fa la differenza è il bosco».

Tre giorni di lezioni e confronti per capire come riattualizzare una eredità importante che la storia ci consegna, da Basaglia in poi.

Per immergerci nelle criticità dell'oggi e uscirne con qualche ipotesi di lavoro condivisa, perché «non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare».

Per ritrovare l'anima politica di organizzazioni che non sono nate per gestire servizi, ma per cambiare le relazioni sociali in senso democratico, sapendo che «senza le basi non ci sono le altezze».

E per ridare senso alla propria presenza nei territori, perché la mutualità che contraddistingue la cooperazione sociale non è solo interna ma anche esterna.

Ti aspettiamo a Torino. Le plenarie delle tre mattine saranno trasmesse anche online.

Animazione Sociale con le reti di cooperazione sociale

SCHEMA DEL PROGRAMMA

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

PLENARIA D'APERTURA ORE 9,00 – 13,00
TRA MEMORIA E FUTURO

ASSEMBLEE POMERIDIANE ORE 14,30 – 17,30

1. Inserimenti socio-lavorativi: come rilanciamo questa prospettiva?
2. Reti di prossimità: come creiamo cooperazioni nei territori?
3. Partecipazione dei soci: come redistribuiamo potere?
4. Narrare la cooperazione sociale: cosa stiamo raccontando?

VENERDÌ 14 GIUGNO

PLENARIA DEL SECONDO GIORNO ORE 9,00 – 13,00
SENTIERI CONTROVENTO

ASSEMBLEE POMERIDIANE ORE 14,30 – 17,30

1. Il protagonismo degli utenti: siamo nati per questo, e oggi?
2. Costruire immaginari di convivenza: con quali linguaggi?
3. Co-programmazione e co-progettazione stanno aprendo una nuova stagione?
4. La sostenibilità delle cooperative: come la stiamo pensando e costruendo?

SABATO 15 GIUGNO

PLENARIA CONCLUSIVA ORE 9,00 – 13,00
RIPOSIZIONAMENTI

LA FATICA DI LAVORARE OGGI IN COOPERATIVA

“ Quando sono nate le cooperative proponevano un nuovo modello di economia e di relazione con e tra operatori/soci e dipendenti, oggi purtroppo devono reggere la concorrenza, appalti a ribasso, contratti di sfruttamento, welfare in smaltimento. Che tristezza! ” (Claudia I.)

“ Siamo assistenti sociali, siamo educatrici professionali, siamo assistenti educatrici. Lavoriamo in servizi e progetti educativi, riabilitativi e di sostegno, rivolti a persone in difficoltà. Siamo incastrate in un meccanismo infernale che ci condanna sempre più alla povertà e precarietà. Dare servizi in appalto alle cooperative, in nome di una presunta sussidiarietà, è diventato un sistema per meglio sfruttare le lavoratrici e i lavoratori. ” (Loredana G.)

“ La maggior parte delle cooperative (e delle loro organizzazioni di rappresentanza) per anni hanno taciuto o peggio hanno partecipato a bandi al ribasso, se ne sono fregate della qualità dei servizi che offrivano e delle condizioni dei loro lavoratori, si sono aziendalizzate sempre di più (spesso contente di farlo). È un settore che andrebbe rifondato da capo. E ne avremmo davvero tanto bisogno. ” (Giorgio Z.)

“ Le cooperative sociali sono i soci. Le assemblee votano i cda e i presidenti. La cooperazione intesa come proprietà dei lavoratori e delle lavoratrici è un’alternativa possibile al sistema capitalistico. Allora riprendiamoci le organizzazioni per rifondare il progetto culturale e politico. Portiamo la lotta (non solo quella contrattuale ma anche politica) dentro le nostre organizzazioni. Lo spazio c’è, bisogna usarlo e avere coraggio. ” (Elisa G.)

“ Le cooperative sono nate in un contesto sociale e politico preciso, a fine anni ’70. Con pochi soci che condividevano diritti e doveri. È cambiato il mondo. “Cooperative” con centinaia di dipendenti non sono altro che aziende, buone per scaricare lo Stato della responsabilità del welfare. ” (Paola D.)

“ Ma i comuni che fanno bandi senza rispettare neanche il costo orario del CCNL? ” (Cri C.)

“ Vogliamo dire anche due parole sull’adeguamento del CCNL? Certo è una conquista ma monca. Le cooperative autentiche dove troveranno i fondi per l’adeguamento? ” (Anna Lucia C.)

Sono alcune delle voci raccolte sulla pagina Facebook di Animazione Sociale, nei commenti all’intervista a Luca Fazzi «La fatica di essere cooperativa sociale oggi» (nr. 367/2023).

Voci che dicono molto sul perché oggi sia tempo di discutere di cooperazione sociale insieme alle professioni e alle persone che vi operano.

TRA MEMORIA E FUTURO RICORDARE LA STORIA PER TRACCIARE LA PROSPETTIVA

La cooperazione sociale nasce a Trieste, sulla spinta di quel movimento sociale, culturale e civile che in Italia ha portato al riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone con sofferenza psichica.

Il giorno dell'atto costitutivo, il 3 maggio 1972, nell'Ospedale Psichiatrico di Trieste, davanti al notaio, sono sedute 28 persone. Due sono sociologi, due psicologi, cinque infermieri, una fa l'assistente sanitaria, due il medico (uno è Franco Basaglia). Gli altri 16 sono pazienti del manicomio.

Sono tutti lì, scrive il notaio, «per costituire una società cooperativa a responsabilità limitata denominata Cooperativa Lavoratori Uniti con sede in via San Cilino 16». L'indirizzo del manicomio.

Prima non è che le persone recluse non lavorassero, ma si chiamava ergoterapia e serviva a mandare avanti la vita dell'ospedale. Le persone ricevevano in cambio una sigaretta o una moneta da spendere nello spaccio interno. Dunque le persone avevano capacità, ma non gliele si riconosceva, lo sguardo era tutto sulla diagnosi.

Da quel giorno lo sguardo si posa sulle capacità («mettendo tra parentesi la malattia mentale») per valorizzarle dentro una forma organizzativa inedita: la cooperativa sociale. E si smette con la sigaretta o l'obolo e si inizia a dare una giusta paga e a riconoscere diritti.

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

PLENARIA/1 9:00 / 13:00

TRA MEMORIA E FUTURO

IL PERCHÉ DI UNA AGORÀ SULLA COOPERAZIONE SOCIALE

FRANCESCO D'ANGELLA, ROBERTO CAMARLINGHI, *direzione
di Animazione Sociale*

UNA EREDITÀ DA RIATTUALIZZARE

OTA DE LEONARDIS, *sociologa del welfare*

LA SOCIETÀ CAMBIA, COME CAMBIANO LE COOPERATIVE SOCIALI?

LUGA FAZZI, *sociologo, Università di Trento*

IL SENSO DEL LAVORO OGGI

FRANCESCA COIN, *sociologa, Università del Ticino*

CURARE IL RICAMBIO GENERAZIONALE E FORMARE NUOVE LEADERSHIP

VINCENZA PELLEGRINO, *sociologa, Università di Parma*



.....
Sede: Cinema Massimo, Sala 1, via Verdi 18

Questa sessione verrà trasmessa online

ASSEMBLEE POMERIDIANE



Nel pomeriggio ci si distribuirà in quattro assemblee.

Assemblee, parola cara alla cooperazione sociale. Luoghi dove la **parola** circola, ma dove il diritto di parola va insieme al dovere di **ascolto**. Perché così si costruisce un **pensiero comune**.

Ogni **assemblea** discuterà un **focus** rilevante per chi oggi coordina o lavora in queste organizzazioni. Negli incontri preparatori dell'Agorà, con un gruppo di cooperatrici/tori, sono stati individuati gli **otto focus** che vi proponiamo nei pomeriggi di giovedì e venerdì.

Ci sarà un/a conduttore/conduttrice, gli interventi previsti avranno la funzione di **animare il confronto**.

Le assemblee saranno in **luoghi del centro città**, non distanti dalla sede della plenaria mattutina.



ASSEMBLEA / 1

INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI: COME RILANCIAMO QUESTA PROSPETTIVA?

Initalità delle cooperative sociali (di tipo B) è creare opportunità di lavoro per persone che altrimenti rischierebbero di rimanerne escluse. Le si potrebbe definire «imprese di cittadinanza» perché coniugano la dimensione dell'intrapresa con quella dell'inclusione.

Ma oggi fare inserimenti socio-lavorativi nel mercato del lavoro è una sfida complessa. Che competenze servono? Di quali invenzioni dotarsi? Come rendere questa mission una questione che appassioni ancora ente pubblico, mondi dell'impresa, cittadine e cittadini?

Conduce **PAOLA LASSANDRO**, Associazione Formazione86, Torino

Animano il dibattito: ■ **TITO AMMIRATI**, cooperativa Arcobaleno, Torino ■ **DANIELE BERGAMINI**, cooperativa ecoBI, Modena ■ **GIORGIO ROSSO**, cooperativa La Città Verde, Bologna



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 2

RETI DI PROSSIMITÀ: COME CREIAMO COOPERAZIONI NEI TERRITORI?

La cooperazione sociale è - nell'ispirazione degli inizi e ancora nella pratica di tanti - una organizzazione aperta al territorio («radicata» si diceva un tempo). Nasce dal basso per creare comunità e collaborazioni intorno ai problemi e alle aspirazioni di una collettività.

In questi anni però non è stato facile resistere alle pressioni, interne ed esterne, a gestire servizi nella logica dell'accreditamento, finendo per smarrire la spinta vitale a interagire in modo cooperativo con il contesto sociale. Merita chiedersi: come stiamo collaborando con i territori?

Conduce **LUCIA BIANCO**, Gruppo Abele, Torino

Animano il dibattito: ■ **FRANCESCA PEZZIN**, cooperativa Margherita, Sandrigo (Vicenza) ■ **LUCA CATENI**, cooperativa Arimo, Milano ■ **MARCO MONTOLI**, cooperativa Il Cesto, Genova



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 3

PARTECIPAZIONE DEI SOCI: COME REDISTRIBUIAMO POTERE?

La partecipazione attiva dei soci alla vita cooperativa rappresenta il cuore del modello cooperativo. Si manifesta attraverso diverse forme di coinvolgimento e contribuisce al funzionamento democratico e sostenibile dell'organizzazione.

Questo nella teoria. Ma nella pratica? Perché tutti vediamo come in un tempo che accelera, comprimendo gli spazi del pensiero e del confronto, la partecipazione è vissuta come un intralcio. Allora cosa vuol dire oggi redistribuire potere nelle decisioni strategiche e nella gestione operativa?

Conduce **CHIARA MARINELLI**, cooperativa Progetto Muret, Torino
Animano il dibattito: ■ **PAOLA AVERSA**, cooperativa Caritas, Roma ■ **NICOLA BASILE**, cooperativa Il Torpedone, Brescia ■ **ALESSIA PESCI**, cooperativa Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia ■ **SIMONA ZULIANI**, cooperativa Panta Rei, Reggio Emilia



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 4

**NARRARE LA COOPERAZIONE SOCIALE:
COSA STIAMO RACCONTANDO?**

Se chiedessimo alle persone per strada se sanno cos'è una cooperativa sociale, quali risposte otterremmo? Avanziamo una ipotesi: che ne saprebbero poco e ne parlerebbero male. Perché in questi anni si è creato un immaginario intorno alle cooperative sociali che non le aiuta né le legittima e neanche dà ragione del lavoro che tante fanno nei territori. Purtroppo, lo sappiamo, ci sono state mele marce e sappiamo anche che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Detto questo, non dipende da noi oggi avviare una contronarrazione?

Conduce **ROBERTO CAMARLINGHI**, rivista Animazione Sociale
Animano il dibattito: ■ **MICHELE PASINETTI**, cooperativa CAUTO, Brescia ■ **LELLA PALLADINO**, cooperativa Eva, Napoli ■ **ROSARIO BOCCADIFUOCO** e **MARIAROSA DE MARCO**, Radio Città Fujiko e Educatori e Educatrici unit* contro i tagli, Bologna



.....
Sede: in via di definizione

VENERDÌ 14 GIUGNO



Anche la **seconda giornata** dell'Agorà prenderà avvio con la plenaria.

L'abbiamo intitolata **Sentieri controvento**, perché oggi il vento sembra spirare contrario.

Ma chi è pratico di navigazione conosce **l'arte di bolinare**, ossia di risalire il vento contrario.

Pare impossibile che una **barca senza motore** vada nella direzione quasi opposta a quella da cui spira il vento.

Eppure si può fare. Già, **si può fare**, una delle frasi simbolo della cooperazione sociale.

SENTIERI CONTROVENTO

IMPARARE E AFFINARE L'ARTE DI BOLINARE

In questi anni il clima sociale, culturale e politico è molto cambiato rispetto all'età in cui sono sorte le prime cooperative sociali. Tanto che si ha oggi la sensazione di navigare con venti contrari che portano distanti dal progetto iniziale.

Qualche cooperativa si è adattata a farsi trascinare dalle correnti, dimenticando ciò per cui è nata e smarrendo la propria anima. Altre provano a resistere ma con fatica. Qualcuna chiude. Ma c'è un fronte ampio che non si rassegna.

Sono tempi sfidanti, questi. Perché chiedono competenze e immaginazioni inedite, capacità di visione e di gestione, audacia e resistenza. Ma soprattutto chiedono di avere salda in mano la bussola della giustizia. Perché quello resta il nostro orizzonte.

Una giustizia che oggi è sociale e ambientale, potremmo dire terrestre. Una giustizia che parla il linguaggio della mutualità, ossia del reciproco riconoscimento e del mutuo sostegno. E che si inizia a costruire dal proprio interno, nel rapporto con i lavoratori e le lavoratrici e con l'apporto delle nuove generazioni che si affacciano oggi in cooperativa.

VENERDÌ 14 GIUGNO

PLENARIA/2 9:00 / 13:00

SENTIERI CONTROVENTO

IMPARARE A PENSARE CIRCOLARE: TRA GIUSTIZIA SOCIALE E AMBIENTALE

LUIGI CIOTTI, *sacerdote, Gruppo Abele e Libera*

DOVE È LA FUNZIONE PUBBLICA DELLA COOPERAZIONE SOCIALE?

ANDREA MORNIROLI, *cooperatore sociale, co-coordinatore Forum Disuguaglianze Diversità*

RIPRENDERSI IL POTERE DI CAMBIARE E IMMAGINARE

THOMAS EMMENEGGER, *psichiatra, Fabbrica di Olinda, Milano*

OLTRE LA DISAFFEZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI

BARBARA DI TOMMASO, *psicosociologa*



Sede: Cinema Massimo, Sala 1, via Verdi 18

Questa sessione verrà trasmessa online

ASSEMBLEE POMERIDIANE

“ Anche nel **pomeriggio del venerdì** ci si riunirà in assemblee. Per **pensare insieme**, per socializzare esperienze, per **condividere idee**, e aprire breccie di futuro.



ASSEMBLEA / 1

IL PROTAGONISMO DEGLI UTENTI: SIAMO NATI PER QUESTO, E OGGI?

La cooperazione sociale nasce dal percorso di demolizione delle istituzioni totali, dove le soggettività erano azzerate, le voci spente, i desideri annullati. Nasce per riconoscere capacità e potere a persone fino a quel momento espropriate da se stesse, per valorizzare le loro soggettività e aspirazioni, per dare cittadinanza al loro progetto di vita.

Ma l'istituzione totale non è morta con la chiusura dei manicomi. È una logica sempre operante nei nostri servizi, che devono quindi chiedersi quanto riescono a sostenere il protagonismo delle persone, a farle passare da oggetti della cura a soggetti attivi e corresponsabili.

Conduce **BARBARA DI CURSI**, Associazione Il Bandolo, Torino

Animano il dibattito: ■ **DAVIDE MOTTO**, cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Sesto San Giovanni (Mi) ■ **IVO GIRARDIS**, associazione Arcobaleno, Torino ■ **GIACOMO GAMMUTO**, cooperativa Arcobaleno, Torino



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 2

COSTRUIRE IMMAGINARI DI CONVIVENZA: CON QUALI LINGUAGGI?

Il linguaggio del sociale (dunque della stessa cooperazione) è ciò che rende manifeste le disuguaglianze, aiutando a leggere come problemi sociali i disagi individuali e sostenendo interventi di giustizia sociale per correggerle e prevenirle.

Il sociale propone da sempre controletture rispetto alle narrazioni mainstream. Ma oggi, stiamo riuscendo a produrre cultura, influenzare il senso comune, orientare scelte politiche? Quanto i nostri linguaggi stanno generando immaginari alternativi di vita in comune? E come essere più efficaci?


Conduce **ROBERTO CAMARLINGHI**, rivista Animazione Sociale
Animano il dibattito: **CECILIA FASCIANI**, regista e filmmaker,
SMK Factory, Bologna ■ **MICHELE LAPINI**, fotografo freelance,
Bologna



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 3

**CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE
STANNO APRENDO UNA NUOVA STAGIONE?**

crive Luca Fazzi nel testo pubblicato su Animazione Sociale «La fatica di essere cooperativa sociale oggi» (nr. 367/2023): «La nuova stagione della co-programmazione e della co-progettazione è ancora difficile da interpretare. La co-programmazione, che dovrebbe rappresentare il volano delle co-progettazioni, è sostanzialmente ferma. Quindi si pone un enorme problema di riflessione sul significato della co-progettazione: a cosa serve? Quando si utilizza? Con che finalità?». Sono domande che oggi merita porsi: ci si può limitare a co-progettare senza co-programmare?

Conduce **DILETTA CICOLETTI**, Studio APS, Milano


Animano il dibattito: ■ **ANNALISA PEDOL**, cooperativa Frassati, Torino ■ **PAOLA RICCHIUTI**, cooperativa Itaca, Pordenone ■ **LUCA ROSSETTI**, cooperativa Comin, Milano



.....
Sede: in via di definizione

ASSEMBLEA / 4

LA SOSTENIBILITÀ DELLE COOPERATIVE: COME LA STIAMO PENSANDO E COSTRUIENDO?

 *ggi il mondo della cooperazione sociale è in affanno rispetto alla propria sostenibilità. I margini medi degli affidamenti si sono ridotti, le logiche di risparmio delle committenze pubbliche ricadono sulle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici, si ricorre alle riserve (chi le ha) per far fronte al rinnovo del contratto (firmato il 5 marzo 2024).*

Oggi la sostenibilità di queste imprese così particolari è il grande tema. Si tratta di capire come la stiamo pensando e costruendo. Rendendo questa questione un tema politico.

Conduce **RICCARDO DE FACCI**, cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Sesto San Giovanni (Mi)

Animano il dibattito: ■ **MASSIMO RUGGERI**, CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) ■ **MARIA CRISTINA DRAGONETTI**, cooperativa Sintesi-Minerva, Empoli ■ **GIACOMO SMARRAZZO**, cooperativa Era, Napoli



.....
Sede: in via di definizione

SABATO 15 GIUGNO

PLENARIA / 3 9:00 / 13:00

RIPOSIZIONAMENTI

UNA SOCIETÀ DELLA CURA: L'EREDITÀ DA PROSEGUIRE

MASSIMO CIRRI, *psicologo e conduttore radiofonico, Caterpillar*

LA MUTUALITÀ NELLA SOCIETÀ LIQUIDA: RILANCIARE CODICI COOPERATIVI,

GINO MAZZOLI, *psicosociologo, Studio Praxis, Reggio Emilia*

UN'ORGANIZZAZIONE CHE SI PRENDE CURA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

FRANCA OLIVETTI MANOUKIAN, *psicosociologa*

DISEGNARE NUOVI IMMAGINARI DI CONVIVENZA

VANESSA ROGHI, *storica del tempo presente e ricercatrice indipendente*



Sede: Cinema Massimo, Sala 1, via Verdi 18

Questa sessione verrà trasmessa online



**Tre giorni per
tracciare la rotta,
perché non esiste
vento favorevole per
il marinaio che non sa
dove andare.**

**PER INFO
E ISCRIZIONI**



tel. 011 3841048 – cell. 331 5753861
abbonamenti@gruppoabele.org
www.animazione sociale.it

La definizione del programma è in costante aggiornamento,
questa versione è aggiornata a mercoledì 15 maggio.

L'illustrazione dell'Agorà in copertina è di Dario Fo.



L'Agorà sostiene
la campagna
#180bene comune

**animazione
sociale** RIVISTA DEGLI
OPERATORI
SOCIALI